

Barca: risorse al Meridione, nuovo metodo

Se il Nord si convince, il Paese resta unito

Il dibattito

Il «manifesto della Svimez» sbarca a Milano. Giannola: serve la fiscalità di vantaggio

«Sulla macroregione si ragiona in tutta Europa. È un terreno interessante». Lo ha detto il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ieri a margine della presentazione a Milano del «manifesto Svimez», siglato da altre 20 associazioni meridionali. «È importante parlarne - ha spiegato Barca - perché se il Nord si convince che esiste un modo nuovo di investire risorse al Sud, il Paese rimane insieme».

Il ministro è stato tra i relatori dell'iniziativa, alla quale hanno dato un forte contributo gli economisti Quadrio Curzio e Marco Vitale, oltre ai vertici della Fondazione **Edison**. Motore della tappa milanese (se ne prevedono anche altre nella Penisola) il presidente della Svimez Adriano Giannola: «Liberiamoci dall'illusione che tagliare la spesa faccia crescere il prodotto - ha osservato l'economista -. La politica di austerità sta portando all'implosione del sistema tutto, sia Nord che Sud, e ormai siamo in piena decrescita infelice. Dobbiamo riflettere su una nuova strategia di crescita e sviluppo, due concetti molto diversi fra loro per gli economisti, che vedano però il Sud protagonista nell'interesse e non ai danni del Nord».

Fortemente voluta la presentazione delle proposte meridionali a Milano. «È molto difficile far uscire questo messaggio dal Mezzogiorno - ha spiegato Giannola - perché scontiamo un clima culturale ostile da anni. Dal 2008 al 2012 il Sud ha perso il 10% del prodotto, tornando ai livelli del 1992, ma l'Italia intera non se l'è passata molto meglio, tornando ai livelli del 1997. Il rischio è che, a Nord come a Sud, la congiuntura negativa diventi un dato strutturale del sistema». Per questo, ha sottolineato il presidente Svimez, «occorre intervenire con urgenza per arrestare il declino, puntando ad esempio sulla logistica, un tema italiano, non solo meridionale, sullo sviluppo della portualità, sulle filiere territoriali logistiche, sullo sviluppo dell'energia geotermica, che permetterebbe alle aziende italiane, non solo meridionali, di abbattere i costi energetici, che ora pesano il 30% in più della media europea». Il nodo resta la fiscalità di vantaggio, una delle proposte attorno alle quali la Svimez ha articolato il «manifesto». «Il Nord - ha detto Giannola - dovrebbe vederla come una grande opportunità, non in termini di competizione, ma nel quadro di un riacquisito ruolo del Mediterraneo come area centrale importante nel mercato mondiale. Dobbiamo ridimensionare l'idea secondo la quale il federalismo è competitivo. Occorre invece ritrovare una vera sussidiarietà tra le regioni italiane».

